

IL CORSO

ALLA SCUOLA DI PITAGORA GLI AUTORI ANTICHI SI LEGGONO COL METODO ØRBERG

Il Latino e il Greco alla portata di tutti

di Luigi Orlandi

Avrete mai pensato che imparare il latino ed il greco antico potesse essere facile e accessibile a tutti? Nella sostanza dei fatti l'apprendimento delle lingue classiche, troppo spesso relegato ad un pubblico di nicchia ed impartito in maniera non sempre efficace, non è poi così traumatico come sembra.

La Scuola di Pitagora, in collaborazione con l'Istituto italiano per gli studi filosofici e la Società di Studi Politici, ha attivato in tal senso anche per quest'anno dei corsi di lingua greca e latina che si avvalgono del 'metodo natura', per la strutturazione del quale tanto lavoro e fatica ha speso l'illustre professore danese Hans Henning Ørberg, recentemente scomparso. Esso consiste nello sviluppo pratico nel discendente non solo delle componenti 'passive' dell'appren-

Due volte alla settimana per nove mesi e si ha la possibilità di gustare, già dopo il primo anno di corso, le pagine di classici immortali come le opere dei vari Aristofane, Livio o Catullo in lingua originale



dimento del latino e del greco - quali la lettura e la traduzione -, ma anche di quelle facoltà 'attive' come conversazione e scrittura. Alla presentazione del corso, tenutasi martedì sera presso la libreria Ubik di via Benedetto Croce, si è fatta luce sulle caratteristiche di questo sistema di apprendimento, molto meno rivoluzionario di

quello che si potrebbe pensare. «Parlare Latino, soprattutto per noi italiani - come ha spiegato il prof. Tommaso Borri - è quanto di più tradizionale e naturale ci possa essere. Per secoli, gli alunni lo hanno imparato così: leggendolo, scrivendolo e parlandolo». Strutturato secondo il principio della 'induzione contestuale', il corso permette un apprendimento progressivo della lingua latina e greca, senza però far ricorso all'esercizio della traduzione in italiano. Ciò è reso possibile dall'adozione di testi ad hoc, curati direttamente da Ørberg



Da sinistra, Artur Tabaku e Tommaso Borri

e dal suo alter ego italiano, il professor Luigi Miraglia. Sono redatti in un latino e greco artificiale (nel senso che non si tratta di classici) che gradualmente - a partire dalle frasi più elementari - arricchiscono il vocabolario del discente, integrando l'apprendimento con apposite glosse a margine e note grammaticali. «Per intenderci, in due anni è garantito l'apprendimento di oltre 4000 vocaboli; di sicuro i più utili e comuni. E non sono necessari prerequisiti». Sono le parole di Artur Tabaku, docente e referente principali del corso base e di quello avanzato, entrambi della durata di 9 mesi e che prevedono una frequenza di due giorni a settimana. Risultato: la possibilità di gustare, già dopo il primo anno di corso, le

pagine di classici immortali come le opere dei vari Aristofane, Livio o Catullo in lingua originale. Una prova dell'efficacia di queste lezioni è stata offerta agli astanti mediante un'improvvisata performance di Tabaku e di un suo non più giovanissimo alunno che ha frequentato l'anno scorso entrambi i corsi. Ebbene, il signor Francesco, dopo la lettura di due piccoli brani, riusciva con tranquillità a rispondere perfettamente alle domande di comprensione postegli dal docente: il tutto ovviamente in greco e latino. Le iscrizioni si accettano fino a fine mese, i corsi inizieranno a novembre e si svolgeranno nei locali della casa editrice "La scuola di Pitagora" in piazza Santa Maria degli Angeli 1.

DIRITTO PENALE A SALERNO

Tutela dell'ambiente, giuristi a confronto

Decine di giuristi di fama internazionale, provenienti da Germania, Francia, Spagna e America Latina si confronteranno sulla disciplina della tutela ambientale nell'ambito dell'8. Corso Internazionale in Diritto Penale, che si tiene a Salerno il oggi e domani nella Sala Rossa del Casino Sociale. L'avvio dei lavori vede la prima sessione introdotta dal professor Andrea Castaldo (nella foto), ordinario di Diritto Penale all'Università di Salerno e segretario generale per l'Europa dell'Iceps (International Center of Economic Penal Studies). Quest'anno il tema del Corso pone al centro dell'attenzione l'ambiente nella sua rinnovata accezione di bene giuridico autonomo, consentita da un'ottica legislativa più sensibile e consapevole. Risorse naturali, sviluppo e controllo penale rappresentano oggi gli ingranaggi di un meccanismo cui sono legati interessi diffusi di rilevanza fondamentale. I ripetuti aggiustamenti susseguitisi nel corso degli anni - a partire dalla massiccia operazione di revisione delle principali norme ambientali operata nel 2004, fino alle numerose modifiche apportate al Testo unico ambientale - testimoniano l'esigenza di una gestione controllata del territorio e, al tempo stesso, denunciano l'inadeguatezza del sistema a fronteggiare la globalità degli attacchi che ne minacciano l'integrità. È indispensabile, dunque, ripartire da una ricerca approfondita che individui le disfunzioni degli strumenti giuridici e, alla luce degli sconvolgenti scenari criminali e degli intrecci economici sottesi, muova verso una razionalizzazione dell'intero impianto legislativo. Il Corso proverà quindi a fornire soluzioni alternative all'attuale farraginosità del sistema, tracciando le linee di una disciplina agile e snella, articolata su poche e incisive fattispecie penali e un'efficace disciplina di controllo per una gestione oculata delle risorse ambientali.



Mara Locatelli

LABORATORIO ALL'UNIVERSITÀ PARTHENOPE

La lingua straniera s'impura a teatro

Imparare e potenziare le lingue straniere attraverso il teatro. Questa grande iniziativa del Centro Linguistico dell'Università Parthenope di Napoli, diretto da Colomba La Ragione e Carolina Diglio. L'originale approccio per una nuova didattica delle lingue straniere è inserito nel Progetto "Learning Languages by Multimedia Center", progetto finanziato con i fondi regionali della L. 13/04 ed ha come finalità la creazione e il potenziamento delle risorse per l'apprendimento linguistico offerte agli studenti dell'Università Parthenope. Il progetto promuove l'attività di un laboratorio teatrale cui partecipano quarantadue studenti dell'Ateneo selezionati da una commissione di docenti attraverso un colloquio attitudinale. Il laboratorio diretto da esperti del settore si propone di realizzare di un vero e proprio spettacolo in lingua straniera alla fine del percorso didattico. Infatti, le attività del laboratorio teatrale che alterneranno lo studio dei testi in lingua ad attività di riflessione partecipata e pratica della recitazione termineranno a dicembre, con una performance finale che si terrà in uno dei tanti teatri napoletani che si sono offerti per promuovere l'iniziativa. Il desiderio è di promuovere i risultati delle attività del centro linguistico non solo all'interno del contesto accademico, ma aprendosi alla città e alle Istituzioni scolastiche nell'ottica della verticalizzazione scuola-università. Il laboratorio teatrale, vale la pena sottolineare, è solo una delle iniziative portate avanti dal "Progetto LLMC". Le altre attività insistono su un'operazione di restyling del portale del centro linguistico con una sezione dedicata alle risorse online con un software per la prenotazione delle postazioni dei laboratori online

LA BRICIOLA

UN PROGETTO DELLA LIBERA UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ

Quella musica che va oltre i confini

di Rosario Ruggiero

Prossima alla dirittura d'arrivo bella iniziativa europea tutta napoletana, imperniata sull'arte dei suoni come linguaggio di comprensione universale, ma, al tempo stesso, di precisa espressione di civiltà locali e sviluppi epocali. Chi, infatti, non distinguerebbe una musica orientale da una occidentale? Chi confonderebbe la sensualità di una danza latina dall'avvolgente eleganza di un valzer viennese o dal rude vigore di una vivace musica da ballo balcanica? Chi non coglierebbe differenze tra un antico canto gregoriano e la più moderna canzone rock? Musica, allora, come portatrice di stili tecnici ed espressivi, comunicatrice di valori, temperamento, sensibilità e situazioni non solo individuali dell'autore, ma dell'epoca e dell'intera nazione da cui proviene.

Arte dei suoni portatrice di stili tecnici ed espressivi, comunicatrice di valori, temperamento, sensibilità e situazioni non solo individuali dell'autore, ma dell'epoca e della nazione da cui proviene

Questa l'idea alla base di "Notes: catching music across borders" (Note: afferra la musica oltre i confini), progetto proposto dalla Libera Università Europea Terza Età Campania e prontamente abbracciato da Austria e Cipro. Così, dopo un primo appuntamento napoletano ed un secondo cipriota, si è concluso proprio in questi giorni, a Vienna, il terzo incontro dei tre Paesi sui vari elementi teorici e tecnici delle loro differenti produzioni musicali, sulle differenti modalità di insegnamento della musica e sulle relative situazioni della fruizione dell'arte dei suoni. A coronamento dei lavori ed a tangibile testimonianza di quanto analizzato e spiegato negli studi svolti, avverrà l'incisione di un cd equa-

mente tripartito, contenente alcune tra le più significative espressioni musicali dei Paesi impegnati. Due sonate del settecentesco compositore napoletano Domenico Scarlatti, incontestabile genio musicale universale che con le sue scelte contribuì prepotentemente ad emancipare la musica dalle precedenti modalità per aprirsi ad attenzioni ritmiche, armoniche e virtuosistiche più moderne. La Tarantella di Gioacchino Rossini, ossia l'omaggio di uno dei massimi rappresentanti di un genere musicale capitale, il melodramma, ad una celeberrima forma di danza che fu cara anche a Chopin, Liszt, Prokofiev e ad altri grandi musicisti. Quindi la Sonatina super Carmen, di Ferruccio Busoni, tributo italiano ad un musicista francese che celebrò la cultura latina. Per l'Austria, Haydn, Mozart, Strass, Wolf, Berg, ossia la più si-



gnificativa tradizione musicale mitteleuropea dal XVIII al XX secolo. Per Cipro, antiche musiche popolari rielaborate da musicisti contemporanei. Una semplice idea, allora, un grande progetto, e l'Europa resuscita così il suo orgoglio estetico affrancandosi da tanta colonizzazione culturale d'oltreoceano ben più sociologica che strettamente musicale.

AL SANNAZARO

STASERA UNO SPETTACOLO CON VERSI DI ARIELE D'AMBROSIO

Pulcinella, con rabbia e con amore

Un lavoro teatrale in cui si canta e si dice. Che produce anche un libro di poesie, testi di canzoni, monologhi, il tutto in un libro edito da Colonnese. Un libro con il suo CD audio allegato per fermare un mese in scena, edito da Colonnese, con l'introduzione di Antonia Lezza docente di Letteratura Teatrale italiana. Stasera alle 21 uno spettacolo unico al Sannazaro: poesie dette, dette con musica originale, canzoni, monologhi in lingua napoletana per la maschera di Pulcinella scritti da Ariele D'Ambrosio e tutto per un unico tema: la città di Napoli che riflette su se stessa per discutere nel mondo e sul mondo che le appartiene e che la circonda. Pulcinella racconta la sua rabbia, il suo dissenso ed il suo grande amore per

questa città tradita troppo spesso dal silenzio. Ariele ha voluto (la sua sperimentazione già da tempo ha scelto in questo senso) che tante musiche stessero insieme alla sua scrittura: classica, jazz, pop, di tradizione popolare. La commistione, non tanto la contaminazione modaiola. Ed allora compositori come Eugenio Fels, Lucio Maria Lo Gatto, Sandro Cerino, Mimmo Napolitano, Giuseppe Di Colandrea, Giorgio Liguori si alternano in questo lavoro insieme ai monologhi di Pulcinella semplicemente detti da Tonino Taiuti. Ed ancora i dipinti di Lello Esposito che sono i simboli della tradizione (il Vulcano-Sole, Pulcinella, San Gennaro, la Maschera, l'Uovo) ma allo stesso tempo la proiezione di metafore innovative dell'artista che sperimenta e inventa a



illustrare sia la scena teatrale che le pagine del libro. In scena lo stesso Ariele D'Ambrosio che dice e canta, Tonino Taiuti ai monologhi di Pulcinella, Floriana Cangiano al canto, accompagnati dai Rapsodia Caffè: Rosaria Improta violino Franco Ponzio chitarra Giuseppe Di Colandrea sassofono soprano e tenore, clarinetto e clarinet-

to basso Vittorio Cataldi fisarmonica e tastiera elettronica Mimmo Napolitano pianoforte Carlo Sparano contrabbasso e basso Gianluca Mirra batteria e percussioni. Ed ancora la voce del soprano Ingrid Somma ed i tre lieder composti per questo lavoro su tre poesie da Eugenio Fels che esegue al pianoforte per la voce del soprano drammatico Silvia Barletta, il coro I Vandalia accompagnato al pianoforte da Ivan Dalia, col brano composto e diretto da Lucio Maria Lo Gatto. Tutto immerso nella scenografia di Massimo Comune tra dipinti in scena ed opere proiettate di Lello Esposito. E Pulcinella stanco siede amareggiato e stanco sul marciapiede che non è solo quello di Napoli ma è quello di un mondo troppo spesso pieno di contraddizioni e di ingiustizie. **rc**

FORZE DELL'ORDINE AL LICEO SALVEMINI DI SORRENTO

I volti della violenza spiegati ai ragazzi

Nell'ambito del progetto contro la violenza sulla donna organizzato a Sorrento dal Comune ed alla Commissione Pari Opportunità, presieduta da Lucrezia Trovato, gli alunni dello Scientifico Salvemini hanno incontrato carabinieri e poliziotti su di un tema che li sensibilizza per non lasciarli soli mai, anche di fronte a piccoli soprusi che potrebbero diventare grandi sofferenze. A parlare ai giovani il capitano della Compagnia dei Carabinieri Massimo De Bari e il sostituto commissario Bruno, che si sono avvicinati al mondo dei giovani parlando il loro linguaggio e catturandone l'attenzione. Presente anche il comandante della stazione Carabinieri Nicola Mariniello. «Prevenire è meglio che curare - ha ribadito il capitano De Bari - e voi dovete essere protagonisti nella legalità per difendere voi stessi e chi vi sta accanto». La giornata fa parte di un ciclo di incontri organizzato dal Comune, presente con il consigliere Maria Teresa De Angelis, dall'Associazione Peninsula Felix, di Luigi Di Prisco e dal Leo Club Penisola Sorrentina presieduta da Giovanna Russo. Contro i mille volti della violenza, che può entrare oggi nelle case anche attraverso un monitor, c'è la denuncia. L'attenzione dei ragazzi, le loro domande, sono stati il successo di questo incontro, grazie anche alla sensibilità che la dirigenza del liceo Salvemini dimostra da sempre al benessere psico-fisico dei suoi alunni.

Emanuela Rajola